

ENERGIA. Unioncamere e Fondazione **Symbola** scattano la fotografia in Italia: il 23,6% innova

A Verona sono «verdi» quasi 5.800 aziende

È la 14^a provincia italiana per investimenti e assunzioni nella «green economy»: fanno meglio Padova, Vicenza e Treviso

È «verde» un'impresa italiana su quattro che, nonostante la crisi, riescono a mettere a segno il 38% delle assunzioni. E il Veneto si colloca al secondo posto tra le Regioni italiane più orientate ad investire nell'energia alternativa: sono 33.900 le aziende che tra il 2009 e il 2012 hanno investito o investiranno in prodotti e tecnologie green, pari al 24% del sistema imprenditoriale veneto. Verona è al 14° posto tra le province italiane con 5.781 aziende (pari al 22,1% sul totale aziende). Meglio fanno Padova, all'8° posto con 6.966 aziende (25,1%), seguita da Treviso con 6.570 (pari al 26,4%) e Vicenza all'11° posto con 6.82 imprese green (24,3%). Questa la fotografia scattata dal rapporto «Green Italy 2012» di Unioncamere e Fondazione **Symbola** in cui si afferma, in sostanza, che il vento della green economy sembra riuscire a rivitalizzare l'economia italiana grazie a impegno, innovazione e sosteni-

bilità ambientale. Nello studio - realizzato con il patrocinio dei ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico - si dice infatti che quasi un'impresa su quattro (il 23,6%, circa 360.000 divise in 144.000 industriali e 214.000 di servizi) punta sulla green economy per superare la crisi e che il 38,2% delle assunzioni avvengono in settori «verdi» della nostra economia.

L'occupazione è sempre più «verde» nel nostro Paese. «Sul totale di 631.000 assunzioni complessive programmate - si osserva nel report - 241.000 sono ascrivibili ad imprese che credono nella green economy; delle 358.000 imprese che hanno investito negli ultimi tre anni in tecnologie green, ben il 20% prevede nel 2012 di assumere».

Lo stato dell'arte delle eco-imprese in Italia parla di una «peculiarità» della nostra industria legata alla «riconversione in chiave ecosostenibile dei comparti tradizionali»:



Un impianto fotovoltaico sul tetto di un'azienda

dalla chimica alla farmaceutica all'high-tech, passando per l'agroalimentare e l'industria tessile ed edilizia, fino ai servizi, senza dimenticare rinnovabili e rifiuti. Una vera e propria «rivoluzione verde che attraversa il Paese da nord a sud, tanto che nelle prime 10 posizioni per diffusione delle imprese che investono in eco-tecnologie ci sono 4 regioni settentrionali e 6 del centro-sud».

La diffusione delle imprese legate alla green economy vede in testa la Lombardia con 69.000 eco-imprese, al secondo posto il Veneto con quasi 34.000, al terzo il Lazio con 33.000 (seguono Emilia-Romagna, Campania, Toscana,

Piemonte, Sicilia, Puglia e Marche).

Nei primi sei mesi del 2012 «il 14% ha già realizzato o realizzerà entro il 2013 investimenti green». I settori più verdi sono la manifattura (oltre il 27%), il terziario (al 21,7%); spicca la filiera della gomma e della plastica, la carta, la meccanica, l'elettronica; ma il piccolo tocca il comparto chimico-farmaceutico con il 41%. Alta la propensione all'innovazione con il 37,9% di queste imprese che nel 2011 hanno introdotto innovazioni di prodotto o di servizio. Lo stesso vale per «la propensione all'export»: il 37,4% vanta presenze sui mercati esteri. ● **R.ECO.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA